

PASTORALE PER IL DIALOGO ECUMENICO E INTERRELIGIOSO

DIOCESI DI MESSINA LIPARI SANTA LUCIA DEL MELA

**Rubrica ECUMENISMO QUOTIDIANO**

***Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto.***

Cfr. Gv 15,5-9

-----------------------------------------------------------------------------

**SPUNTI MENSILI DI RIFLESSIONE E AZIONE**

**DICEMBRE 2021**

***Ama per vivere, vivi per amare.***

Dionisio Solomos

* **SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL NOSTRO TEMPO**

La crisi causata dal covid-19 ha provocato e fatto esplodere equilibri precari, situazioni difficili e dolorose. Vissute con paura, sentimenti di abbandono e isolamento, le difficoltà si trasformano in chiusura, esperienza di fallimento e di morte. Attraversate con l’appoggio di relazioni umane autentiche diventano occasioni per guardare *oltre*, al futuro reso ancora possibile dal procedere insieme.

* **CONOSCERE** un fatto di cronaca.

L’8 novembre 2021 Adelina Sejdini, a 46 anni, ha cercato la morte lanciandosi da un cavalcavia ferroviario di Roma. Di origine albanese, era arrivata in Italia a 22 anni, vittima della mafia che controlla lo sfruttamento della prostituzione nel nostro paese. Aveva avuto il coraggio di reagire, si era impegnata a fianco dei *City Angels* per aiutare le giovani prostitute, vittime come lei del racket, a liberarsi da quella schiavitù. Più volte e invano, dopo le sue denunce, aveva chiesto la cittadinanza italiana; all’ultimo rinnovo del suo permesso di soggiorno non le era stato riconosciuto più lo stato di apolide, ma quello di cittadina albanese: solo che in quel paese le era impossibile tornare, dopo che aveva permesso l’arresto di 40 persone e la denuncia di 80. Era venuta da Pavia alla fine di ottobre, nonostante le precarie condizioni di salute, per appellarsi direttamente al presidente della Repubblica o a qualche funzionario del Ministero dell'Interno. Il 28 ottobre si era data fuoco, salvata ma con gravi ustioni. Ma la sofferenza e il senso di abbandono, la consapevolezza di dover affrontare un tumore che l’obbligava a frequenti ricoveri in ospedale, devono essere stati insopportabili. Il suo, come ogni suicidio, non viene dal desiderio di morire, quanto piuttosto dall’impulso a mettere fine a un dolore diventato insostenibile e a difficoltà che sembrano non avere più alcuna soluzione: una protesta estrema, un grido dell’umanissimo bisogno di amare e ricevere amore, rimasto troppo a lungo solitario e senza risposta.

**RI-CONOSCERE** guidati dallo Spirito.

*Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io vi ho amato! Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri».*  Giovanni 13,34-35

* **AGIRE** in amicizia, a servizio dell’unica Vigna del Signore.

l verbo “salvarsi” non va declinato in prima persona singolare, ma sempre in prima persona plurale.

In principio è la relazione: l’uomo è chiamato a uscire da se stesso, riconoscersi e accogliersi come parte dell’unica umanità, a immagine, che deve farsi sempre più somigliante, di Dio Padre Figlio Spirito.

* **PER ANDARE OLTRE.**  Sussidio “Rimanete nel mio amore”, p. 138-139

*Ogni fedele, oltre alla sua lotta personale che lo rende capace di dare ospitalità allo Spirito, si unisce con Dio tramite gli altri, per gli altri e grazie agli altri. Il Dio biblico è Trino, è una compagnia di Persone distinte ma unite tra di loro.*

*Ognuno deve praticare la propria lotta spirituale all’interno di una opera collettiva e non come conquista individuale, convinto che la sua salvezza non si deve alle sue virtù, preghiere e opere buone ma passa necessariamente dal vicino (…) In poche parole: Nessuno si salva da solo.*